

Fincantieri potrebbe fondersi con Aker

Il viceministro De Piccoli: ci sono contatti in corso a tutela del ruolo della nostra società

ROMA. Vi sono contatti in corso sul dossier Fincantieri-Aker, «sia a livello industriale sia istituzionale». Ad affermarlo è il viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli, a margine di un incontro, riferendosi all'ingresso dei coreani nel capitale del gruppo norvegese Aker Yards e dell'ipotesi, avanzata da più parti, di un'eventuale fusione tra Fincantieri e Aker a tutela del settore della croceristica in ambito Unione europea.

«I ministeri dei Trasporti e del Tesoro – ha detto il viceministro – sono al lavoro per valutare la possibilità di convergenze, anche a livello istituzionale con gli altri Paesi preoccupati dell'ingresso della coreana Stx in Aker. Su questa base, in qualità di azionisti, è possibile dare indirizzi a Fincantieri per prendere le decisioni più opportune sia sulla tutela del proprio ruolo nel suo settore, sia sui possibili accordi con altri soggetti che condividono le nostre stesse preoccupazioni. «Insieme al Tesoro, ai vertici di Fincantieri e di Fintecna stiamo seguendo tutta la vicenda con molta attenzione» ha aggiunto il viceministro.

Il viceministro giudica positivamente sia la valutazione di Rifondazione Comunista, sia la posizione espressa dalla Ue «che ha chiesto tempo fino a maggio per prendere una decisione» sull'ingresso di Stx in Aker, congelando la situazione fino a metà maggio. «Quindi si è consapevoli dei rischi che la cantieristica ha in ambito europeo. Questo – prosegue De Piccoli – ci da il tempo per valutare la possibilità di convergenze».

In ambito nazionale, positivo – secondo il viceministro – il fatto che «Pre, questa volta, a differenza di tutta la vicenda sul progetto di collocazione in Borsa di Fincantieri, abbia colto tale preoccupazione, vale a dire il fatto nuovo che per la prima volta, i coreani possano entrare in un business nel quale non

erano riusciti a entrare finora, quello della croceristica.

Questo crea preoccupazione riguardo al mantenimento del ruolo di leadership della Fincantieri e sta creando grandissima preoccupazione anche in altri paesi, come Francia, Germania, Finlandia, dove hanno sede i cantieri Aker».



Il viceministro De Piccoli

